

InfluWeb: mappare l'influenza

Raccogliere dati dai cittadini, in maniera anonima, gratuita e volontaria, per alimentare modelli matematici in grado di prevedere l'andamento di fenomeni complessi. Detta così, sembra una faccenda complicata; in realtà si tratta di un fenomeno diffuso, che sfruttando la tempestività e la quantità di informazioni ottenibili in questo modo (spesso senza che l'utente ne abbia consapevolezza), permette di ottenere ad esempio previsioni in tempo reale dei flussi di traffico o del gradimento di prodotti e servizi.

Da alcuni anni si è pensato che questo sistema possa essere sfruttato per il monitoraggio dell'epidemia stagionale di influenza. In questo caso si tratta di una piattaforma web, che prevede la partecipazione volontaria degli utenti, aperta a tutti. «Una volta registrarsi – spiega il sito del progetto (www.influweb.it) – i partecipanti ricevono settimanalmente un promemoria con l'invito a completare un breve questionario sui sintomi influenzali eventualmente riscontrati o semplicemente per segnalare che non si è avuto alcun sintomo». Analizzando le notizie messe a disposizione e la posizione geografica dei partecipanti, il software è in grado di elaborare statistiche e mappe dettagliate che descrivono l'andamento del picco epidemico per ogni località, fornendo strumenti informativi agli operatori sanitari ospedalieri e agli stessi cittadini, che possono tenere sotto controllo il rischio di contrarre la malattia.

Completano il servizio una serie di notizie sulla malattia, sulla diffusione delle complicanze e sulle campagne di vaccinazione in corso; con trasparenza e semplicità sono affrontati anche i “temi caldi”, come quelli relativi alle recenti segnalazioni sul vaccino Fluad. Questo strumento è inoltre integrato con la piattaforma Influnet (<http://www.iss.it/flue/>), un progetto coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità che analizza invece le segnalazioni giunte attraverso i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Esempi innovativi e virtuosi, attivi ormai da anni nel nostro Paese, che fanno ben sperare per l'affermazione delle nuove tecnologie al servizio del bene comune e della salute pubblica. ■

